

## PROGRAMMA

### Mercoledì 5 giugno

Ore 9.00 Saluti di apertura

**Verità e Realtà** - Presiede: **Achille Varzi**

Ore 9.30 **Paolo Parrini** (Università degli Studi di Firenze)

*Sul rapporto soggetto/oggetto nel problema del realismo*

Ore 10.15 **Massimo Dell'Utri** (Università degli Studi di Sassari)

*Ciò che c'è*

Ore 11.00 Intervallo

Ore 11.15 **Paolo Spinicci** (Università di Stato di Milano)

*Lo spazio delle ragioni e il suo fondamento*

Ore 12.00 Discussione

**Verità e Conoscenza Storica**

Presiede: **Paolo Spinicci**

Ore 15.30 **Christian Delacroix** (Université Paris Est Marne-La-Vallée)

*Faire de l'histoire dans l'ombre portée d'Auschwitz: la représentation*

*historienne à l'épreuve de la Shoah selon Paul Ricœur*

Ore 16.15 **Johann Michel**

(Université de Poitiers - Institut Universitaire de France -EHESS)

*Devoir-dire/pouvoir-dire le vrai sur soi*

Ore 17.00 Intervallo

Ore 17.15 **Pier Luigi Lecis** (Università degli Studi di Cagliari)

*I dilemmi della verità storica*

*Il realismo critico in storia secondo Paul Ricœur*

Ore 18.00 **Vinicio Busacchi** (Università degli Studi di Cagliari)

*La spiegazione storica: Ricœur e von Wright a confronto*

Ore 18.45 Discussione

### Giovedì 6 giugno

**Mappe Ontologiche** - Presiede: **Massimo Dell'Utri**

Ore 9.30 **Mariano Bianca** (Università degli Studi di Siena)

*Correlazioni tra gnoseologia e ontologia*

Ore 10.15 **Paolo Di Lucia** (Università Statale di Milano)

*Il gioco del diritto*

Ore 11.00 Intervallo

Ore 11.15 **Stefano Caputo** (Università degli Studi di Sassari)

*Verità, realismo e ambiti di discorso non fattuali*

Ore 12.00 **Simon Luca Pinna** (Università degli Studi di Cagliari)

*Hartmann sul realismo a partire da Kant*

Ore 12.45 Discussione

**Linguaggio, Pensiero, Passato**

Presiede: **Mariano Bianca**

Ore 15.30 **Silvana Borutti** (Università degli Studi di Pavia)

*Scrittura della storia e realtà degli eventi*

Ore 16.15 **Francesco Orilia** (Università degli Studi di Macerata)

*Verità e proposizioni sul passato*

Ore 17.00 Intervallo

Ore 17.15 **Nicla Vassallo** (Università degli Studi di Genova)

*Verso quale conoscenza della realtà? Dubbio, pensiero, scienze*

*in Gottlob Frege*

Ore 18.00 **Pietro Salis** (Università degli Studi di Cagliari)

*Giustificazionismo e passato*

Ore 18.45 Discussione

### Venerdì 7 giugno

**Realismo, Naturalismo, Pragmatismo**

Presiede: **Paolo Parrini**

Ore 9.30 **Pascal Engel** (Université de Genève)

*Who's afraid of the Great Mirror?*

Ore 10.15 **Claudine Tiercelin** (Collège de France)

*On Putnam's evolution from internal realism to pragmatist or*

*natural realism*

Ore 11.00 Intervallo

Ore 11.15 **Paolo Piccari** (Università di Stato di Siena)

*Concetti e rappresentazioni del mondo*

Ore 12.00 Discussione

**Enti, Norme, Realtà Istituzionali**

Presiede: **Francesco Orilia**

Ore 15.30 **Achille Varzi** (Columbia University)

*Regole nascoste e leggi di natura*

Ore 16.15 **Roberta Lanfredini** (Università degli Studi di Firenze)

*La nozione di cosa*

Ore 17.00 Intervallo

Ore 17.15 **Giuseppe Lorini** (Università degli Studi di Cagliari)

*La norma disegnata*

Ore 18.00 **Wojciech Żelaniec** (Università di Danzica)

*Il valore logico delle norme - un'idea indiscutibile?*

Ore 18.45 Discussione

I recenti dibattiti su forme e problemi del relativismo hanno riproposto la discussione sul nesso tra verità e realtà. L'articolazione del concetto di verità nei suoi diversi ruoli, in rapporto a diverse forme di conoscenza e modalità di accesso a vari tipi di oggetto (fisici, matematici, mentali, sociali, etc.), alimentano uno spettro molto ampio di posizioni filosofiche; nuove forme di realismo si scontrano con differenti forme di antirealismo, incrociando nozioni epistemiche e non epistemiche della verità. La metafora della mappa è stata da più parti usata per tentare di chiarire il ruolo della verità nel rapporto tra il mondo e le nostre descrizioni. Poiché, come ha osservato Michael Lynch, il mondo non si mappa da sé, l'attenzione teorica si concentra sui processi di costruzione delle mappe, sempre selettive e prospettiche; ma bisogna fare i conti con l'idea che se sono vere, esse corrispondono al modo in cui le cose stanno. Non è facile spiegare in che cosa consista questa 'corrispondenza', anche perché, soprattutto a livello di rappresentazioni linguistiche è problematica la distinzione tra quanto nelle nostre mappe dipende dal mondo e quanto dai nostri schemi concettuali. Molte questioni si addensano proprio sul modo di intendere questa dipendenza o indipendenza della realtà dalle nostre descrizioni. È questo il campo teorico interdisciplinare su cui oggi si confrontano diverse tradizioni culturali e convergono differenti aree della ricerca filosofica, dall'epistemologia all'ontologia, dalla filosofia del linguaggio alle scienze cognitive e alla filosofia del diritto.